

## Alto Adige, giovani vignaioli crescono. la generazione 2024

(di *Alessandra Piubello*) Alto Adige: l'isola climatica posizionata al centro delle Alpi presenta una serie di peculiarità, una lunga e interessante lista. Il nostro focus attuale è di portare l'attenzione sul fermento in atto dovuto all'inserimento dei giovani, sia nelle cantine sociali (un fiore all'occhiello per l'Italia tutta, che rappresentano il 70% della produzione), sia nelle piccole aziende.

Le giovani generazioni di produttori altoatesini possiedono una forte consapevolezza delle potenzialità vitivinicole della zona e manifestano un'adesione naturale agli usi e costumi agricoli tipici del territorio. Uno spirito di squadra, quasi collettivista, che dura da secoli e che si è imposto, storicamente, col radicamento del movimento cooperativo e delle cantine sociali. In [Alto Adige](#) non si sentirà mai parlare male di un collega di fronte ad estranei, sono come una grande famiglia: infatti, i problemi si risolvono in "casa", nulla trapela all'esterno.

### Alto Adige. le caratteristiche della nuova generazione enoica

L'identikit della nuova generazione che sta subentrando è molto preciso: formazione ad alto livello, forte sensibilità sui temi dell'ambiente e della tutela del territorio, attenzione mirata ad alzare l'asticella sia in vigna sia in cantina, e grande spirito di collaborazione. La new generation del vino è molto preparata: studi spesso condotti all'estero (per esempio nella rinomata università di enologia di Geisenheim in Germania – grazie al fatto che i due terzi della popolazione altoatesina parla tedesco – ma non solo) ed esperienze lavorative in altri territori del vino, per scoprire le diverse metodologie in luoghi vocati con caratteristiche peculiari e per ampliare la visuale enoica.

In Alto Adige è abbastanza normale prendersi le proprie responsabilità già da giovani, i padri supportano e sono inclini al passaggio del testimone ai figli. E così dev'essere, se non lasciamo spazio ai giovani, con la loro voglia di innovare e di cimentarsi fattivamente con le difficoltà attuali del mondo del vino, portando nuove soluzioni, potremmo restare bloccati in schemi che non ci consentono più di essere competitivi in un mondo che cambia velocemente. E questo vale soprattutto per le piccole aziende.

